

NUOVI ORIZZONTI

Settimanale di informazione - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 122/83

Giugno 2013 n. 7



Buon Compleanno Comandante

- Il 29 luglio il Generale Francesco Andreotti compie 100 anni -

Tutta L'O.S.Po.L. si unisce all'ANCUPM negli Auguri di Buon Compleanno.

INTERVISTA AL COMANDANTE ANDREOTTI SULLA ISTITUZIONE

Nell'occasione della ricorrenza dei 100 anni del Generale Andreotti, pubblichiamo l'autorevole intervista rilasciata a "Nuovi Orizzonti" nel Settembre 1995 sulla nefasta Istituzione di Polizia Municipale varata a Roma dalla Giunta Rutelli.

Al Generale Andreotti va la nostra riconoscenza di tutti gli uomini e le donne in divisa delle Polizie Locali d'Italia.

INTERVISTA:

Passeggiamo per il centro di Roma è facile poter incontrare molte persone più o meno famose, ma mai avrei pensato di poter conoscere un pezzo di storia della Polizia Municipale di Roma: il Generale Francesco Andreotti. Non potevo certo farmi sfuggire un'occasione del genere per il nostro giornale, così l'ho abbordato. A guardarlo nel suo metro e novanta è un uomo che, nonostante i suoi ottanta anni, mette un certo timore reverenziale, ma poi, conoscendolo, si capisce subito il motivo per cui tutti i vecchi vigili ne parlano bene e con rispetto.

Una mente lucida che ha scritto sulla Polizia Municipale e sulle materie che essa tratta decine di libri, tra cui anche l'ultimo codice della strada.

Accetta di farsi intervistare da me: "Ventotto anni!" sei il futuro della Polizia Municipale!". Ci sediamo in un bar e vuole per forza offrire lui.

D: "Comandante, quando è entrato a lavorare nel Comune di Roma?"

R: "Lasciamo stare l'anno" dice ridendo "ti posso dire che c'era il Governatore."

D: "Allora Lei ha tenuto a battesimo il Corpo dei Vigili Urbani?"

R: "Non esageriamo,...diciamo che l'ho cresimato, i Vigili Urbani di Roma sono nati nel 1870, mai fai troppo vecchio!!"

D: "Comunque sono convinto che se Lei scrivesse un'autobiografia è come se scrivesse un libro sulla storia della Polizia Municipale di Roma dal dopoguerra ad oggi! Lei che ha partecipato, come collaboratore esterno, alla stesura della legge 65, cosa ne pensa dell'iniziativa del Comune di Roma che vuol far diventare il Corpo della Polizia Municipale di Roma una Istituzione?"

R: "devo confessare che, fino a quando la stampa non ha cominciato a parlare del cambiamento del Corpo, della Polizia Municipale in Istituzione non avevo mai pensato a questa possibilità, anche perchè la legge 142 all'art. 23 chiarisce in modo esplicito le "funzioni" di questa istituzione alla quale persino un profano come me riserva ben altri fini: Se l'istituzione è (comma 2) un organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, se (comma 3) gli organi dell'Istituzione sono il consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore e se (comma 4) hanno l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi compresi i trasferimenti; cosa c'entra con quanto la legge dello Stato numero 65 del 1986, legge specifica sull'ordinamento della Polizia Municipale, prevede per la Polizia Municipale?"

La legge 65 ha infatti già, lasciarmi passare questo termine, ufficializzato la costituzione, le funzioni, i compiti, il trattamento economico e la copertura degli oneri finanziari della Polizia Municipale. Questa legge (art. 2) demanda al Sindaco il potere di impartire direttive, di vigilare sull'espletamento del servizio. E prevede (art. 9) i compiti del Comandante del Corpo, responsabile verso il Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico ed operativo degli appartenenti al Corpo. Permettami di aggiungere che se, come vorrebbe fare la Giunta, il Corpo della Polizia Municipale diventa il fulcro operativo del Dipartimento alle Politiche della sicurezza, il Comune di Roma andrà in contrasto persino con gli artt. 2 e 9 della legge 65.

D: "Eppure nella bozza del 31.7.95 sulla costituzione dell'istituzione della Polizia Municipale presentata alla Giunta Municipale, viene scritto che l'ordinamento del Corpo di p.m. si articola di norma come previsto dall'art. 7 del comma 3 della 65 e quindi nulla vieta una diversa applicazione?"

R: "L'art. 7 al comma 3, permetta che glielo dica io che ho partecipato alla nascita di questa legge, fa riferimento a tutt'altra cosa. Ai punti a), b), e c) specifica che l'ordinamento dei Corpi di P.M. debba essere costituito da un responsabile del corpo (Comandante), da addetti al coordinamento e controllo, e dagli operatori

(Vigili). Ora se i Comuni che hanno un solo vigile dovessero per forza avere un Comandante, un coordinatore ed un Vigile dovrebbero o dare tre stipendi ad un solo vigile che sarebbe contemporaneamente ufficiale e soldato, o per forza avere tre vigili. Ve lo immaginate un Comune con cento anime, venti macchine e tre vigili? Questo è il motivo per cui la legge 65 detta che l'ordinamento si articola di norma con comandante, coordinatore e vigile. Non possono esistere altre manipolazioni mentali, se trovi chi insiste mandalo a leggere gli atti preparatori della legge”.

D: “Eppure il Comune ha speso varie centinaia di milioni per far fare uno studio in proposito a due società: la Value Partners la CISPEL, e secondo queste è tutto legale?”

R: (ride) “Se io ti do cento milioni perchè devi dimostrare che io ho ragione, che fai? Io credo che ti allineresti alla mia richiesta.

Ho letto lo studio di preanalisi e diagnosi del CISPEL e l'ho trovato pieno di termini difficili e di concetti discutibili ed affermazioni inesatte. Primo: cosa significa che il servizio di Polizia Municipale si può considerare un'Organizzazione (l'hanno scritta con la “o” maiuscola) a servizio dell'Ambiente? Secondo ed ancora più assurdo: come fanno a dire che l'istituzione è preposta alla viabilità urbanistica e alle licenze territoriali? Persino il mio nipotino sa che i Vigili non rilasciano licenze, poi che siano le licenze territoriali chissà chi lo ha capito!

E perchè la frase viabilità urbanistica? Forse qualcuno crede che esista anche la viabilità rurale, cioè il Vigile che disbriga il traffico di pecore, vacche, mucche; la viabilità marittima, per il traffico di barche, e via dicendo...!!! Terzo, ma ti salto molti altri punti discutibili: affermano che l'art. 1 della legge 65 definisca la polizia municipale come servizio pubblico di competenza comunale. Per l'esattezza, e per la differenza che fa, la definisce solamente e semplicemente servizio di polizia municipale.”

D: “E allora questi che vogliono?”

R: “Io credo che sia lodevole l'iniziativa di voler modernizzare la P.M. ed altrettanto aver affidato ad un organismo qualificato lo studio per realizzarlo, ma vedi, sulla Polizia Municipale sono state condotte decine di studi e progetti anche all'interno del Corpo. E quei

studi, senza gruppi di lavoro, indagini, diagnosi, preanalisi erano stati fatti attraverso la pratica di chi svolgeva e svolge tutti quei compiti che il vigile è chiamato ad affrontare.

Forse io do un giudizio negativo sull'istituzione perchè la mia ottica è falsata dall'aver veduto rinascere il Corpo della polizia municipale in un determinato modo e di averne seguita la crescita per tanti anni fino al 1978, nonché dal ritenere che la legge quadro 65 del 1986, sicuramente da aggiornare in qualche punto, sia sufficiente a stabilire: chi sono, cosa devono fare ed in quale maniera, i Vigili Urbani ed i loro Corpi e servizi.

L'impressione, ragazzo mio, è che l'Istituzione sia figlia della privatizzazione!!! MA DI QUESTO PARLEREMO UN'ALTRA VOLTA!!!! (da “Nuovi Orizzonti – Settembre 1995).

QUALE FUTURO PER LA POLIZIA LOCALE? QUELLA RIFORMA MAI APPROVATA

(da “ANCUPM” di Diego Porta - Presidente Nazionale ANCUPM - Vice Comandante Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale).

Come è noto, l'anno corrente è stato caratterizzato dal c.d. “ingorgo istituzionale”, ossia la celebrazione, in ordine cronologico, delle elezioni di alcuni Consigli regionali, di quelle politiche, con l'insediamento del nuovo Parlamento, dall'elezione del nuovo Capo dello Stato e, infine, dai problemi connessi alla formazione di un nuovo Governo.

Il Governo tecnico, restato in carica quasi un anno e mezzo, ha concentrato la sua attenzione su problemi di natura economica e di allineamento dell'Italia agli impegni presi con l'Unione Europea, varando i decreti sulle semplificazioni e liberalizzazioni. Tra i vari provvedimenti legislativi, si rammenta quello, iniquo, sulla eliminazione dell'equo indennizzo in favore del personale delle Polizie locali, mantenuto invece in vita per il comparto sicurezza (Forze di Polizia dello Stato), difesa, vigili del Fuoco e soccorso pubblico.

La riforma della legge 65 del 1986, portata avanti trasversalmente dai senatori Saia e Barbolini, peraltro oggi non più presenti in Parlamento, resta bloccata dai veti incrociati dei dicasteri competenti, dai diversi orientamenti delle organizzazioni sindacali e dalla mancanza di un comun denominatore delle associazioni di categoria. I fiumi di parole spese in Convegni, Seminari, Gruppi di lavoro, su ipotesi di riforma della legge quadro, non hanno, a tutt'oggi, portato a nulla.

In particolare si rammenta l'attenzione su taluni punti cruciali affrontati dalla legge di riforma: necessità, non più procrastinabile, di una estensione dell'accesso degli operatori della Polizia Locale al CED del Ministero dell'Interno; eliminazione dei limiti territoriali ad oggi vigenti sul porto delle armi in dotazione, nonché regolamentazione degli strumenti di autotutela (es. spray, bastone estensibile, ecc.); definizione più puntuale delle qualifiche rivestite dal personale; disciplina contrattuale del personale della Polizia Locale (autonome disposizioni ordinarie ovvero disciplina tramite i contratti collettivi nazionali di lavoro); istituzione dell'Albo dei Comandanti delle Polizie locali, tenuto a livello regionale, che vincolerebbe i Sindaci, nella nomina del Comandante del Corpo, a "sceglierlo" nell'ambito della nostra categoria.

La Polizia Locale, per concludere, pur essendo la vera polizia di prossimità, sconta la mancanza in Parlamento di una credibile rappresentanza che possa "competere" con i forti poteri ministeriali che ostacolano le pur necessarie modifiche delle leggi 65/86 e 121/81.

La frammentazione legata all'essenza stessa delle Polizie locali, espressioni dell'Ente locale, sebbene rappresenti un momento di diversità e, quindi, arricchimento delle stesse, per le esperienze di cui sono protagoniste, al contempo ha sempre costituito un *vulnus* per la mancanza di una *reductio ad unum* da far valere nelle sedi istituzionali. In altri termini le Polizie locali non sono mai riuscite ad individuare una loro forte e seria rappresentanza unitaria a cui affidare l'interlocuzione con Parlamento e Governo. Le ragioni sono molteplici: dalla naturale frammentazione delle Polizie locali, alle divergenze tra le organizzazioni sindacali nonché tra le associazioni di categoria. In questo consolidato quadro di debolezza delle Polizie locali, le istituzioni competenti hanno avuto "buon gioco" nel non assecondare le giuste istanze di cambiamento proposte, confermando pertanto la situazione di stallo della normativa vigente.

Ed è per questi motivi che le organizzazioni sindacali nonché le associazioni di categoria debbono compattarsi per creare un fronte comune e colmare quella lacuna di mancata rappresentanza delle istanze delle Polizie locali che caratterizza oramai da decenni le politiche sulla sicurezza dei Governi che si sono succeduti.

Concludo queste brevi osservazioni con un duplice augurio ed un ringraziamento. Auguri di buon

lavoro al nuovo Direttore del Bollettino ANCUPM, dott.ssa Maria Delogu del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale ed un particolare ringraziamento al precedente Direttore del Bollettino stesso, dr. Antonio Cavallo, che con i suoi articoli ha tenuto vivo il nostro giornale diffondendo in tutta l'Associazione quel vento di cultura e di professionalità raramente riscontrabili.

Infine, l'augurio più caloroso e sentito a nome di tutti i Soci a Francesco Andreotti, il nostro amato Presidente Fondatore ed attuale Presidente Onorario dell'Associazione che il 29 luglio p.v. diventerà centenario. Grazie Francesco per quello che hai fatto per le Polizie Municipali e, soprattutto, per l'Associazione.

I vigili urbani di Torino minacciano lo sciopero delle multe

C'è uno sciopero che potrebbe una volta tanto far contenti i cittadini e pesare in maniera importante sulle casse del comune. E' lo sciopero delle multe minacciato in maniera velata ("potremmo fare una grande operazione di prevenzione sugli automobilisti dimodoché se qualcuno prende una multa vorrà dire che è proprio un asino") dai vigili urbani di Torino. Sono parecchie le cose su cui i civici torinesi protestano, alcune si trascinano da anni, altre sono le novità dell'ultim'ora che hanno portato a minacciare



la clamorosa protesta. L'annuncio scatenante è stato quello dell'assessore Passoni, che chiederà di ridurre per tre anni (e nessuna garanzia che poi venga ripristinato) il contributo di 850 euro a persona, versato ogni dodici mesi a un fondo di previdenza che fa parte del contratto integrativo aziendale. L'altro punto di contestazione è l'emergenza

divenuta poi abitudine negli ultimi dieci anni, che prevede che i vigili urbani torinesi affianchino polizia e carabinieri in operazioni di gestione di ordine pubblico, compito che in realtà non spetterebbe loro e che mette a rischio l'incolumità di agenti che non hanno le stesse coperture assicurative dei loro colleghi che a quel ruolo sono preposti. Ed infatti, prima ancora del blocco delle contravvenzioni, la prima mossa della protesta dei vigili torinesi sarà proprio quella di interrompere questo tipo di servizio d'ordine non previsto. (Da "Il Quotidiano Piemontese")

Mancano 2000 vigili. Il concorso va finito

Aspettano da aprile una risposta sull'esito della prova scritta per il concorso nella Polizia Municipale di Roma del 21 dicembre 2012. Ieri mattina tre candidati Francesca, Tiziana e Davide,...

Aspettano da aprile una risposta sull'esito della prova scritta per il concorso nella Polizia Municipale di Roma del 21 dicembre 2012. Ieri mattina tre candidati Francesca, Tiziana e Davide, hannocercato di ottenere una risposta dal Comune e si sono presentati in Campidoglio, anche perché proprio ieri scadeva il termine per la proroga dei tempi di conclusione della procedura del concorso e per conoscere i tempi della prova orale. Nella stessa loro situazione altre 297 persone. «C'è stata una sospensione cautelativa del concorso da parte di Alemanno, dopo indagini avviate dalla magistratura su dei verbali redatti dalla commissione e sulla modalità di composizione di questa- hanno spiegato i tre ragazzi - Abbiamo chiesto al dipartimento delle Risorse umane ma ci hanno detto che non sanno nulla. Prima del voto abbiamo parlato con Alemanno che ci ha detto che avrebbe cercato di salvare gli scritti e nominato una nuova commissione».



I ragazzi volevano parlare con qualcuno: «Per adesso ci siamo mossi attraverso facebook, sulla pagina Comitato Polizia Municipale-Diritto ad una dichiarazione definitiva e sul forum dei concorsisti del ministero degli Interni. Vogliamo parlare con qualcuno per sapere cosa sarà di quel concorso» Per Luigi Marucci presidente dell'Ospol «il concorso deve essere espletato perché la legge regionale n1 del 2005 prevede che il Corpo della Polizia Locale dovrebbe essere di 8.330 unità. Con i turn over quest'anno invece ci troviamo al di sotto di 2000 unità perché attualmente siamo in 6.300. Questi duecento e passa nuovi vigili andrebbero in viabilità, che è il settore che soffre di più per la carenza di personale». Il problema si percepisce in tutta la sua gravità agli incroci la mattina quando c'è la più alta concentrazione di traffico. « I cittadini si lamentano - prosegue Marucci - perché i comandi di quartiere sono sguarniti di questo tipo di personale. Siamo divisi in 4 turni e tra malati e ferie è impossibile coprire tutti le aree. L'Ospol prega Marino di portare a termine il concorso e di assumere subito tutti gli idonei che hanno passato gli scritti. Ci servono». (Da "Il Tempo")

"Montino dice no all'assunzione dei vigili sì a quella dei delinquenti"

Mauro Gonnelli (Pdl): "In pratica si tratterebbe di uno sconto della pena in cambio di un lavoro"

«Non è facile seguire la logica di Montino. Da una parte il neo sindaco, senza alcuna spiegazione logica, sospende il bando per l'assunzione di agenti della polizia locale, ex vigili urbani, a tempo determinato e indeterminato dando un calcio al futuro di tanti giovani del territorio». Lo dichiara il leader del centrodestra, Mauro Gonnelli. "Dall'altra si appresta a far approvare dal consiglio comunale una convenzione per assumere delinquenti nel Comune di Fiumicino. Tutto scritto a pagina 32 del documento programmatico che detterà le linee guida del sindaco nei prossimi cinque anni, dove c'è un capitolo intero su questo. Lunedì si chiederà al consiglio di votare "una convenzione con le carceri per il servizio sociale sostitutivo della detenzione per i residenti nel comune e il loro reinserimento nel mondo del lavoro". In pratica sconto della pena in cambio di un lavoro. Così chi è onesto, come i partecipanti al bando dei vigili urbani, dovrà

mettersi in fila e aspettare che Montino abbia finito di assumere chi si è invece macchiato di crimini e oggi è in carcere. Risultato: chiunque vorrà trovare lavoro avrà una sola scelta davanti a sé, farsi arrestare.



Parlare di scandalo sarebbe fin troppo carino. In questo primo scorcio di mandato il centrosinistra ha pensato prima a elargire agli stranieri diritti su diritti e stanziare per loro fondi, togliendoli alle famiglie del territorio. Ora invece si concentra sui delinquenti e su come evitare loro di scontare la pena in carcere, facendoli venire sul nostro territorio. In buona sostanza chiunque vorrà evitare la pena detentiva potrà semplicemente fare richiesta di residenza sul nostro comune e il gioco è fatto. Questa delibera non solo umilia i nostri giovani ma mortifica pesantemente il grandissimo lavoro delle forze dell'ordine, favorendo chi invece nella vita delinque e mette a repentaglio la sicurezza della gente per bene. Questo è il centrosinistra. Questo è Montino". (Da "Il Faro" – Quotidiano Telematico).

Il centro storico nel caos. La rivolta dei vigili urbani

I 600 agenti che fanno riferimento al primo Gruppo denunciano la mancata pianificazione delle ferie. "Situazione esplosiva per la mancanza di agenti di fronte a movida, invasione di turisti, udienza papale, pullman turistici e venditori abusivi: siamo all'emergenza". E mandano un messaggio al sindaco che "Ancora tace sul fronte della sicurezza locale; sulla tutela del decoro urbano; sulla viabilità cittadina". Il nodo degli organici bloccati.

Dopo gli addetti del Colosseo, nel cuore di Roma si prepara un'altra agitazione. Tocca ai vigili urbani e il preludio di un caos annunciato arriva dall'Ospol, il sindacato più rappresentativo della categoria.

"Siamo sul piede di guerra per i 600 Agenti Municipali del Comando del Centro Storico che sono preoccupati di non vedersi ancora garantite le proprie ferie a causa del ritardo di pianificazione del Comando di via della Greca. La situazione al I Gruppo è diventata esplosiva per l'endemica carenza di vigili che, attualmente, non riescono a coprire neanche i molteplici posti di servizio negli incroci della normale viabilità, anche a scuole chiuse; idem per le esigenze connesse alle udienze papali del mercoledì e della domenica; per la movida notturna e per far fronte all'invasione di turisti italiani e stranieri che nei mesi di giugno e luglio si concentrano nella Capitale".

E tanto per cambiare la palla passa al nuovo inquilino del Campidoglio: "Il Sindaco Marino ancora tace sul fronte della sicurezza locale; sulla tutela del decoro urbano; sulla viabilità cittadina afflitta da migliaia di bus turistici e di linea; sull'emergenza venditori abusivi - che spadroneggiano imperterriti da P.zza di Trevi a Piazza di Spagna, da piazza del Pantheon a S.Pietro, da Piazza Venezia al Colosseo interessando tutte le piazze di maggior pregio storico e Monumentale. Mentre i turisti italiani e stranieri hanno paura a frequentare di giorno gli esercizi commerciali della moda e del made in Italy del Tridente e di notte le zone ad alta intensità turistica, come Trastevere, Testaccio, Monti, S. Lorenzo, Ponte Milvio (rioni della movida notturna), sempre più carenti della sorveglianza di pattuglie della municipale di Roma Capitale per mancanza di uomini.



Rioni storici in balia di sbandati, spacciatori e truffatori e dove si osserva il preoccupante aumento dell'alcool e droghe da parte dei giovani, del vagabondaggio dei senza fissa dimora, del proliferare dei mestieri di strada (parcheeggiatori abusivi; procacciatori di giri turistici; intrattenitori di pub-crowl; mimi e suonatori). Il nuovo Sindaco mantiene nel congelatore del fare ogni decisione in merito al concorso pubblico per i nuovi agenti, che dovrebbe portare l'organico previsto dalla stessa Amministrazione Comunale ad 8300 vigili urbani, a fronte delle poco più di 6.000 unità in costante diminuzione per i pensionamenti". In una nota. l'O.S.Po.L. denuncia il menefreghismo che regna tra i banchi dei Politici del Campidoglio proprio sulla emergenza dell'organico della P.M. e che ignorano

le aspettative di centinaia di giovani aspiranti vigili in attesa di espletare la prova orale del concorso per entrare in pianta stabile nel Corpo di P.L. di Roma, anche a fronte del drammatico problema sociale della ricerca di un posto di lavoro - prosegue la nota -L'O.S.Po.L. invita il Sindaco Marino a disporre l'immediato espletamento della prova orale, a completamento delle 2 prove scritte già superate da oltre 2000 giovani con dispendio di denaro pubblico, e chiede l'ammissione di tutti coloro che risulteranno idonei fino al raggiungimento delle 8.300 unità effettive al netto dei pensionamenti per i prossimi cinque anni. Il Sindacato Ospol da tempo ha inoltrato al Campidoglio una bozza di nuova Organizzazione di lavoro, per i circa 6000 Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale della Capitale, incentrata sul Vigile di Quartiere interessando anche il Presidente della Regione Lazio Zingaretti". (Da "Affari Italiani")



C.S.A.
Coordinamento Sindacale Autonomo
Regioni e Autonomie Locali
DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE
 Via S. Cosmo Fuori Porta Nolana, 4 – 80142 Napoli
 Fax.0810112583 – email: ospol@email.it

NAPOLI: UFFICIALE DI POLIZIA MUNICIPALE SENZA DIVISA, INVESTITO

Un ufficiale della Polizia Municipale di Napoli, impegnato nella regolazione del traffico senza la prescritta divisa, è stato travolto da un autobus. Dalle prime notizie sembra che il conducente del mezzo pubblico non si sia accorto della presenza dell'operatore che, in seguito all'evento ha riportato un trauma cranico e toracico, nonché una frattura all'arto superiore. Da tempo questo Dipartimento ha denunciato alle autorità preposte le pessime condizioni lavorative in cui opera il personale tra cui, la mancata fornitura delle uniformi.

E' inconcepibile che il Sindaco dedichi tempo e denaro a feste ed eventi omettendo i propri obblighi in materia di sicurezza, per lo più ad una categoria di lavoratori già mortificata dall'eliminazione dell'equo indennizzo. A tutto ciò, già di per sé squallido, si aggiungono i recenti tagli salariali, imposti dal factotum Auricchio, agli agenti ed ufficiali non più idonei a svolgere servizio esterno, come a dire oltre al danno la beffa.

A breve questa O.S. formalizzerà la proclamazione dello stato di agitazione.

Il Responsabile
 Dipartimento Polizia Locale C.S.A.
 Emilio Pagano

Luigi Marucci
 Presidente Nazionale OSPOL – C.S.A.
 (Organizzazione Sindacale delle Polizie Locali)

Direttore Responsabile: Luigi Marucci

Direzione: Via Clelia, 18 – 00182 Roma

